

## L'ozono continua a salire: "Potremmo raggiungere la soglia di allarme"

**Pubblicato:** Mercoledì 26 Giugno 2019



**Le condizioni di stabilità associate alle temperature di questi giorni favoriscono la formazione di ozono in atmosfera**, con il conseguente raggiungimento della soglia di informazione (media oraria di 180 microgrammi/metrocubo) che in questi giorni è stata superata in diverse province lombarde.

Nello specifico Arpa ha diffuso i valori massimi orari registrati ieri, secondo giorno consecutivo in cui la soglia è stata superata: 220  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  a Milano, di 234 a Monza-Brianza, 223 a Como, **210 a Varese**, 226 a Bergamo, 188 a Brescia, 228 a Lecco, 195 a Cremona, 186 a Lodi e 194 a Pavia. Inoltre, ieri è la soglia di informazione è stata superata per il primo giorno anche in provincia di Mantova dove la massima oraria registrata ha raggiunto 187  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ . In provincia di Sondrio il massimo registrato ieri è stato invece pari a 179  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  quindi un solo microgrammo sotto la soglia di informazione.

Le previsioni meteorologiche per i prossimi giorni **indicano il probabile ulteriore superamento della soglia di informazione e, localmente, il raggiungimento della soglia di allarme (pari a 240  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  come massima media oraria).**

Ozono oltre i limiti: "Nei prossimi giorni crescerà ancora"

L'ozono (O<sub>3</sub>) è un inquinante secondario con caratteristiche particolari: non è emesso praticamente da alcuna sorgente ma si forma in atmosfera attraverso un insieme di reazioni che coinvolgono la radiazione solare, biossido d'azoto (NO<sub>2</sub>), ossigeno (O<sub>2</sub>) e composti organici volatili (COV). Anche per questo inquinante, il bacino padano risulta un territorio particolarmente sfavorito: le condizioni meteorologiche estive – con forte irraggiamento solare – **e la limitata velocità del vento determinano spesso importanti accumuli dei precursori e, di conseguenza, la formazione di ozono, che raggiunge concentrazioni tra le più alte in Europa.**

Per quanto riguarda gli ossidi di azoto, la principale fonte in Lombardia è ancora una volta il trasporto su strada (54%), in particolare diesel, seguito dalla combustione industriale (17%) e dalle attività di produzione di energia elettrica. Anche i COV sono in parte di origine antropica, in relazione all'uso dei solventi e ai processi produttivi e ai trasporti. Vi sono poi le emissioni agricole e le non meno trascurabili emissioni naturali delle foreste, che rendono la lotta contro questo inquinante ancora più complessa.

Sul sito di Arpa Lombardia è possibile consultare i livelli giornalieri relativi al monitoraggio dell'ozono ([LEGGI QUI](#)) oltre che la relativa informativa ([LEGGI QUI](#))

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it